

Scheda geologico-tecnica relativa all'area

D9

Aree produttive

- **Geologia e geomorfologia del sito**: il settore ove si estende l'area in esame è pianeggiante ed è caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali recenti e medio-recenti di poco sospesi rispetto agli alvei attuali dei Torrenti Chiamogna, Chisone e Pellice. Dal punto di vista morfologico si sottolinea che l'area è adiacente alla sponda sinistra del Torrente Chiamogna.
- **Caratteri geotecnici ed idrogeologici**: sulla base dei dati disponibili è ragionevole ritenere che i depositi del materasso alluvionale su cui insiste l'area in esame presentino caratteristiche geotecniche generalmente buone ($\varphi' \approx 35^\circ$, $c \approx 0$ kN/m², $\gamma \approx 19$ kN/m³). Sulla base dei dati freaticometrici disponibili risulta che la soggiacenza media della falda freatica si attesti alla profondità generalmente pari a circa 5÷7 metri dal piano campagna.
- **Idoneità all'edificazione**: l'area in esame rientra nella classe terza (IIIb3) di pericolosità geomorfologica in ragione del fatto che ricade nella Fascia B del P.A.I.. Le condizioni di pericolosità e di rischio sono, inoltre, connesse alla dinamica evolutiva del Torrente Chiamogna che, peraltro, in epoca storica ha coinvolto solo marginalmente la porzione settentrionale dell'area in oggetto con energie in gioco di carattere medio-moderato. Fermo restando che le previsioni urbanistiche potranno essere indirizzate esclusivamente alla destinazione artigianale-produttiva e previo mantenimento degli attuali volumi e superfici, la fattibilità degli interventi volti alla riconversione del sito (con rilocalizzazione dell'attività in essere) DOVRÀ ESSERE PRELIMINARMENTE VALUTATA ATTRAVERSO PROPEDEUTICA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE. La successiva attuazione delle previsioni urbanistiche è vincolata alle eventuali attività di bonifica ex D. Lgs. n. 152/2006 e D.M. n. 471/99 e s.m.i. e realizzazione delle seguenti opere di riassetto territoriale:
 1. individuazione del piano campagna fruibile a quote compatibili con la piena avente tempo di ritorno $T_r = 200$ anni calcolata, sia per il T. Chiamogna, sia per il T. Pellice. Il profilo di moto stazionario monodimensionale permanente definito per il T. Chiamogna dovrà tenere conto del contributo del trasporto solido, al fine di quantificare l'azione erosiva in sponda sinistra e consentire il dimensionamento della scogliera di cui al punto successivo. Lo studio idraulico, inoltre, dovrà individuare un'adeguata fascia di rispetto di inedificabilità assoluta sulla sponda sinistra del T. Chiamogna;
 2. realizzazione di un'adeguata scogliera antierosiva lungo la sponda sinistra del T. Chiamogna a margine del confine meridionale dell'area produttiva in esame, le cui caratteristiche dimensionali dovranno essere definite in base allo studio idraulico di cui al punto precedente.

A seguito dell'avvenuto collaudo delle previste opere di riassetto territoriale e di relativa emissione di apposita certificazione attestante che gli interventi eseguiti abbiano raggiunto l'obiettivo di minimizzazione del rischio, gli interventi comportanti

la creazione di nuove unità immobiliari all'interno dei volumi esistenti sono consentiti nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 14 gennaio 2008 e dalle seguenti

Norme tecniche di attuazione

1. Caratterizzazione geologica e geotecnica finalizzata alla verifica della compatibilità degli interventi con il regime delle tensioni ammissibili del terreno di fondazione. Il modello geologico e geotecnico e la verifica delle condizioni di sicurezza dell'insieme terreno-fondazione, dovranno essere definiti attraverso l'esecuzione, mediante utilizzo di escavatore meccanico, di almeno n. 2 pozzetti geognostici da spingere a profondità non inferiori a 3 m da p.c. e/o, comunque, tali da indagare le caratteristiche granulometriche e tessiture del terreno almeno 1 m al di sotto del piano di imposta delle fondazioni esistenti.
2. Conduzione di indagini geofisiche atte a definire il locale modello sismico del sito, in termini di spettro di risposta e categoria di suolo di fondazione ai sensi del D.M. 14/01/2008.
3. Non sono consentiti i locali interrati e seminterrati.

Gli interventi di demolizione e contestuale ricostruzione non dovranno comportare l'incremento delle volumetrie esistenti e dovranno rispettare quanto previsto dal D.M. 14 gennaio 2008 e le seguenti

Norme tecniche di attuazione

1. Caratterizzazione geologica e geotecnica finalizzata alla verifica della compatibilità degli interventi con il regime delle tensioni ammissibili del terreno di fondazione. Il modello geologico e geotecnico e la verifica delle condizioni di sicurezza dell'insieme terreno-fondazione, dovranno essere definiti attraverso:
 - l'esecuzione, mediante utilizzo di escavatore meccanico, di almeno n. 2 pozzetti geognostici da spingere a profondità non inferiori a 5 m da p.c.;
 - la perforazione di n. 1 sondaggio geognostico a rotazione con carotaggio continuo da spingere a profondità pari a 30 m dal previsto piano di imposta delle fondazioni. Si dovrà provvedere all'esecuzione di almeno n. 4 prove SPT (Standard Penetration Test) in foro al di sotto del piano di imposta delle fondazioni in progetto.
2. Conduzione di indagini geofisiche atte a definire il locale modello sismico del sito, in termini di spettro di risposta e categoria di suolo di fondazione ai sensi del D.M. 14/01/2008.
3. Regimazione delle acque di precipitazione meteorica e conseguente dimensionamento della rete di raccolta delle acque bianche per eventi meteorici aventi tempo di ritorno $T_r = 10$ anni. Al fine di consentire il riutilizzo delle acque meteoriche, oltre a ridurre i tempi di accesso in rete durante piogge brevi e intense, sarà necessaria la predisposizione di vasche a tenuta interrate dotate di troppo pieno con scarico sulla rete fognaria e/o idrografica circostante il lotto di intervento.
4. Non sono consentiti i locali interrati e seminterrati.

Sono sempre esclusi interventi di nuova edificazione, nonché interventi di nuova costruzione in ampliamento ed in sopraelevazione.

Tutti gli interventi ammessi sono consentiti previa rinuncia da parte del soggetto interessato al risarcimento in caso di danno od in presenza di copertura assicurativa (art. 39, comma 4a delle N.d.A. del P.A.I.).

In assenza degli interventi di riassetto territoriale, nell'ambito dell'attuale attività produttiva, sono consentite le trasformazioni che non determinino incremento del carico antropico: opere di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia (con esclusione della creazione di nuove unità immobiliari, sia all'interno dei volumi esistenti, sia attraverso l'ampliamento della superficie pari al 20%), nonché tutti gli adeguamenti igienico-funzionali.